

## Le priorità dell' Eni: **efficienza energetica** e tutela ambientale

Claudia Guasco

LA STRATEGIA MILANO Robotica, intelligenza artificiale, internet, big data. A ogni settore del futuro serve energia diversa, versatile, a basso costo e con il minor impatto ambientale possibile. «Energia concentrata e motori sempre più efficienti, è questa la rivoluzione industriale. E per Eni, sempre impegnata nella lotta al cambiamento climatico attraverso l'innovazione tecnologica, è una priorità: garantire **efficienza energetica** riducendo l'impatto sull'**ambiente** con minori emissioni di carbonio», afferma Francesco Gattei, vice presidente opzioni strategiche e investor relation di Eni. Se il carbone venisse abbandonato e sostituito dal gas, si otterrebbe una riduzione del 15% delle emissioni di carbonio nell'atmosfera, spiega Gattei. Oggi abbiamo accesso a un'energia 4 volte superiore rispetto al passato, «siamo come un imperatore romano con l'equivalente energetico di 150 schiavi

al proprio servizio, 550 se fossimo negli Stati Uniti». Ma la qualità deve cambiare: entro il 2020 tutte le nuove costruzioni dovranno essere realizzate seguendo rigidi criteri di autosufficienza energetica, perciò il gruppo guidato da Claudio Descalzi sta lavorando a un progetto sperimentale di edificio autonomo con concentratori solari luminescenti e pannelli fotovoltaici flessibili. IL PROGETTO Possono essere installati su ogni superficie, dai muri alle tegole, insieme alle speciali finestre trasparenti e colorate in grado di produrre energia e di regolare luminosità e temperatura della casa. È una delle eccellenze che Eni ha presentato nella due giorni di SingularityU Italy Summit. Tra i modelli di innovazione su scala presentati dal colosso energetico spicca la tecnologia Waste to fuel, che trasforma i rifiuti solidi urbani in biocarburante. La resa energetica è superiore all'80%, precisa Gattei, e «questi rivoluzionari impianti per la gestione dei rifiuti umidi possono



dare all' Italia un contributo decisivo per raggiungere gli obiettivi fissati dalla direttiva europea sulle fonti rinnovabili nei trasporti». Dopo l' impianto a Novara in cui viene trattata mezza tonnellata di rifiuti alla volta, è in fase di realizzazione una seconda struttura di maggiori dimensioni. L' obiettivo è allinearsi ai Paesi che mantengono il migliore equilibrio tra energia e **ambiente**. La Danimarca, ad esempio: a Copenaghen entrerà in funzione l' avveniristico Amager Bakke, in grado di processare qualsiasi tipo di rifiuto trasformandolo in energia elettrica, riscaldamento e acqua. Non solo: sul tetto ospiterà una pista da sci artificiale aperta al pubblico e sul muro alto quasi 90 metri sarà possibile effettuare scalate. Un gigante petrolifero come Eni che investe in energia rinnovabile potrebbe sembrare un controsenso, ma non è così. «Per prima cosa siamo un' azienda energetica - puntualizza Gattei - e quindi dobbiamo essere presenti anche sul fronte delle rinnovabili, facendo ricerca su questo settore sebbene ora rappresenti solo il 4% dell' approvvigionamento energetico mondiale». Via libera dunque alle case che producono l' energia che consumano, dotate di impianti che sfruttano le fonti rinnovabili e costruite con materiali che evitano dispersioni. È il progetto Extir Galileo per l' isolamento termico delle abitazioni con lastre ricavate da polimeri stirenici, materiali plastici versatili e leggeri, un vero e proprio cappotto per la casa. Insomma, afferma Gattei, «Eni vuole essere attore del futuro e l' energia è un tema del futuro. Conservare, convertire e riciclare: oggi anche nel settore dell' energia si crea una catena di valore sfruttando ciò che un tempo si buttava via». © RIPRODUZIONE RISERVATA.